

Sito 03 - Nuraghe Saucos (PSG301_03)

Localizzazione: Giave (SS) - Campu Giavesu,

Definizione e cronologia: struttura di fortificazione, {nuraghe}. {Età del Bronzo},

Modalità di individuazione: dati bibliografici, dati di archivio, fotointerpretazione/foto restituzione, ricognizione archeologica/survey }

Distanza dall'opera in progetto: 100-200

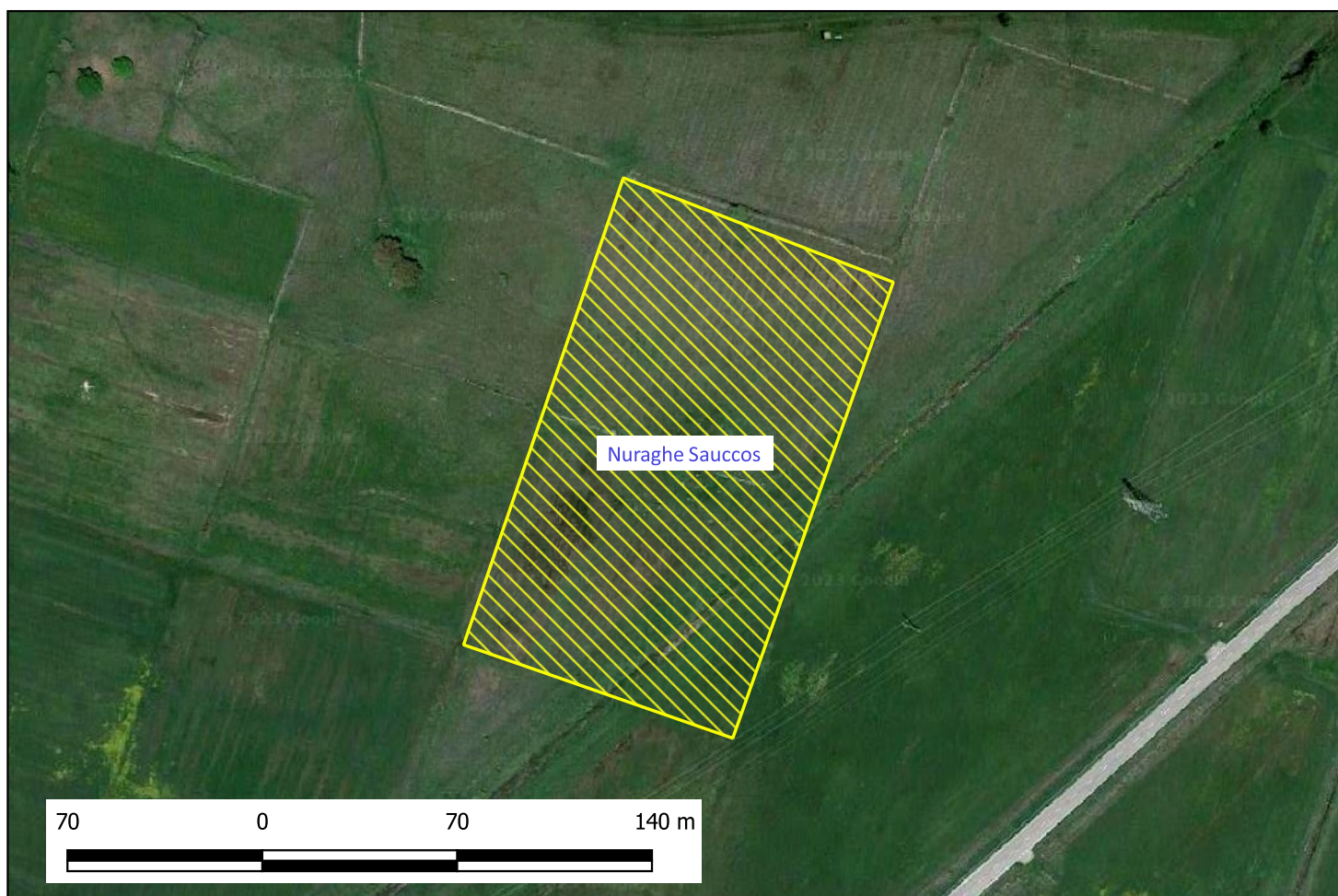
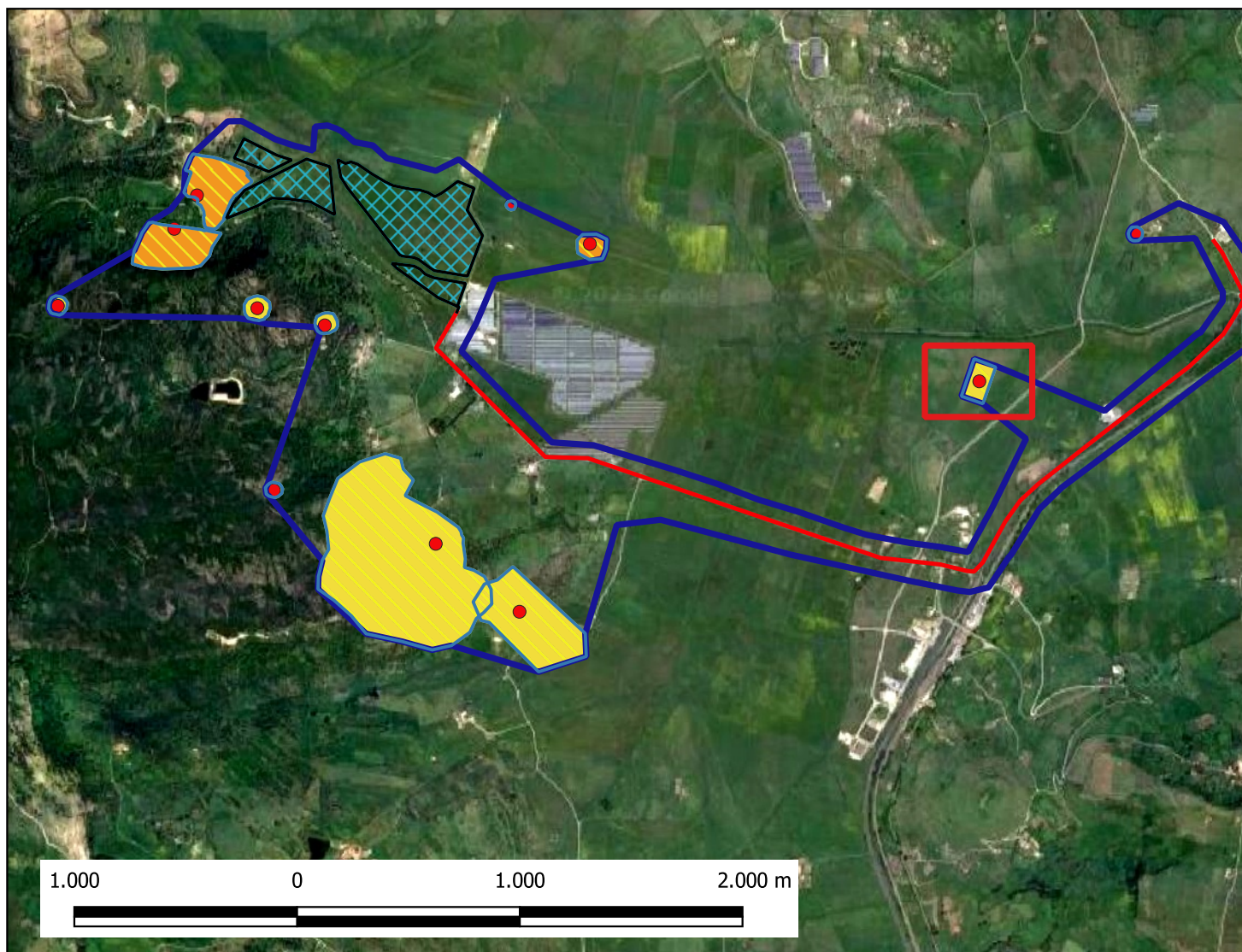
Potenziale: potenziale basso

Rischio relativo: rischio basso

La torre, di pianta circolare (diam. m 13,00 sull'asse SO-NE), si conserva per un'altezza massima residua di m 4,80, rilevabile sul lato settentrionale, mentre risulta crollata nel prospetto Sud-orientale; qui si apriva l'ingresso non più leggibile, seguito dall'andito retrostante ora a cielo aperto e ostruito nel tratto mediano da macerie che impediscono di individuare gli accessi della nicchia e del vano-scala. Parte dello sviluppo di quest'ultimo ambiente di collegamento (lung. m 5,00; largh. m 1,00; alt. m 0,25 sull'interramento) si può leggere, comunque, sul piano di svettamento della torre.

Dell'andito è possibile rilevare il tratto finale (lung. m 1,55; largh. m 1,40; alt. m 1,25) che sbocca nella camera con un ingresso a luce trapezoidale chiuso da un robusto architrave rettangolare di calcare (lung. m 1,90; alt. m 0,55; prof. m 0,55). L'ambiente, leggermente decentrato a NE e dal pro-filo circolare alquanto irregolare (diam. massimo m 4,50 sull'asse SO-NE), è svettato ad un'altezza massima sul riempimento di m 3,50 rilevabile nel lato settentrionale.

Le strutture murarie sono ottenute con blocchi sbozzati in modo sommario e posti in opera con l'impiego di poche zeppe di rincalzo. La superficie utile del vano è ampliata dalle aperture di tre nicchie che si affacciano nel suo profilo murario con disposizione a croce. Il primo ambiente sussidiario, risparmiato nel paramento a sinistra, ha profilo trapezoidale (largh. m 0,75/1,15; prof. m 1,50; alt. m 1,20); il secondo, contrapposto all'ingresso della camera, è rettangolare in pianta con fondo arcuato (largh. m 1,10; prof. m 2,00; alt. m 2,15) e copertura tabulare; la terza nicchia, alla destra di chi entra, mostra planimetria poligonale (largh. m 1,00/1,50; prof. m 1,60; alt. m 1,70). Il monumento appariva in stato di rovina già ai tempi del Lamarmora come affermato dal Taramelli: «[...] Discretamente conservato. La torre è alta ancora quattro metri, evidente la porta, ma per il crollo dell'andito non si può accedere alla cella interna. Assai degradato dai tempi del Lamarmora».



- FODDAI L. 2010, Giave. Testimonianze archeologiche, pp. 189 -191, Carlo Delfino editore;
- Decreto di vincolo del Ministero per i beni e le attività culturali e relazione storico-artistica - vincoli del 15/11/1979 (L. 1089/1939 art. 1, 3), Num. trascriz. Conservatoria 811, 812, 813, 814, 816, 817, 818, 819, 820, 821, 822, 823, 824 del 08/02/1980 e (L. 1089/1939 art. 2, 3), Num. trascriz. Conservatoria 815 dell'08/02/1980;
- LAMARMORA 1840, pp. 110;
- ANGIUS IN CASALIS 1841, p. 47;
- E.E.M. 1922, p. 101;
- TARAMELLI 1940, p. 84, n. 73;
- MELIS 1967, p. 124;
- BRANDIS 1980, p. 416;
- FODDAI L. 1975 - 1976, n. 92, tav. XXVIII (b), fig. 28 (2);
- Rinvenimento di monete di età romana: SPANO 1875. p. 41;